IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO SETTIMANALE

Anno II — N. 141 POPOLARE DEMOCRATICO Domenica 12 Giugno 1892

Esce alla Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.30, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

L'ESERCIZIO PROVVISORIO

Note, commenti, appunti

Padova, 8 giugno.

(Nostra Corrispondenza)

Quest'ultimo periodo della morente vita politica del nostro parlamento non è certo fatta per assicurare gli elettori che in breve saranno chiamati ad eleggere nuovi rappresentanti. Oggi assistiamo ad un ben triste spettacolo di lotte, di ambizioni, di speranze che unite assieme ci danno i due gruppi della vecchia destra con parte dell'estrema sinistra contro la nuova maggioranza del gabinetto Giolitti. Il paese che in mezzo a tutte queste ire conosce e sente una cosa sola: la sua disgraziata condizione economica e sociale si domanda: A che approderà tutto questo avvicendarsi di passioni e di lotte?... Da un canto vede la vecchia destra sediziosa per ragguantare il potere, dall'altra la sinistra che con accanimento vuole mantenerlo per se; in mezzo il ministero Giolitti che non ha saputo portare una speranza sola di miglioramento col suo programma di governo; e attorno ad essi una folla di piccole ambizioni suscitate da deputati che temono di perdere quella posizione, tanto malamente sostenuta, di rappresentanti della nazione. Si grida contro l'esercizio provvisorio chiesto dal governo, ma sta in fatto che l'odierno regime costituzionale lo permette; si perde il fiato e si spreca l'inchiostro in vuote disquisizioni di diritto costituzionale per affermare o negare tale facoltà al governo del re, e si dimentica di discutere il principio fondamentale se, cioè, sia d'un paese liberale il permettere che possa, contro il voto del parlamento, erigersi e giudicare il potere esecutivo. Un utile unico portano tutte queste lotte, ed è quello di convincere il paese che invano esso s'illude di godere della più ampia libertà politica, senza la quale è follia, e la storia di questi ultimi vent'anni lo dimostra l'attendere un miglioramento economico. Ora ci domandiamo: Sopra quali basi si dovranno fare le nuove elezioni?.. Il Gabinetto Giolitti sosterrà ben inteso uomini della così detta sinistra e farà puramente questioni di nomi perchè sappiamo che è identico in sostanza il programma della destra e della sinistra, dal momento che ambedue sostengono la necessità della triplice e quindi degli armamenti. Per nostro modesto avviso crederemmo logico dunque il pretendere di sapere dai nostri candidati se intenderanno o no di appoggiare una politica estera che ci dissangua, perchè quì stà il perno in cui oggi si aggira nella massima parte la questione ecconomica. Gli elettori dovranno guardarsi bene di dare il loro voto a dei *mezzi* programmi che nulla dicono, o delle mezze parole che larvano un ambizione personale non il bene del paese. Ma di questo a lungo riparleremo in seguito riferendosi ai presumibili candidati dei collegi della nostra provincia.

E passando ad un po' di cronaca vi diró che il 2 Giugno fu degnamente festeggiato quì con splendidi discorsi e con un immenso concorso di gente al monumento dell'Eroe popolare. Vi dirò che la gita degli studenti a Venezia riuscì ottimamente e furono fatti segno ad affettuose dimostrazioni. Silenzio è il resto...

Er. Fr.

GIOLITTI

A proposito di Giolitti, che anche una turba di smemorati più o meno volontari vede al potere, è bene ricordare il suo passato politico.

Egli fu ministro per 25 mesi col governo del ministero Crispi, e durante questo periodo ne condivise il programma festoso.

Nè cessò, è vero, per quistioni di economie, ma fu una semplice quistione di dettaglio, la quale lasciava impregiudicato il largo programma della politica spendereccia e spensierata. Giolitti allora non vide e non volle vedere che il paese si avviava al fallimento. E fu appunto Giolitti che, mentre stette al potere, consumò allegramente i 250 milioni che Magliani aveva messo da parte per il servizio della cassa pensioni.

I rapporti fra le banche e lo stato mai furono così anormali come ministro Giolitti, e fu appunto lui che indusse la *Banca Nazionale* a dare 50 milioni alla *Banca Tiberina*, milioni che dovevano essere necessariamente assorbiti nel baratro. Il pretesto fu quello di aiutare la crisi edilizia, ma lo scopo vero fu di aiutare le banche torinesi.

È stato Giolitti che ha creato i famosi *buoni ferroviari*, che si davano in pagamento ai costruttori dei lavori ferroviari, e che nessuno ha trovato mai modo di negoziare, con discredito grandissimo del tesoro italiano.

Da quando è caduto dal potere poi, Giolitti pescepisce uno stipendio di lire 9000 come consigliere di Stato con assegno di lire mille come consigliere dell'Ordine Mauriziano e un numero sterminato di medaglie di presenza, quale membro della Commissione centrale censuaria, quale presidente della Commissione centrale pei reclami riguardanti le imposte, e quale membro di tante altre delle infinite commissioni onde é letificato il regno d'Italia. Come vedete sarebbe necessario che Gioliti cominciasse ad economizzare sui suoi stipendi se volesse attuare il programma delle economie.

Siamo ben governati!

Premesso che l'Italia è il paese del mondo che relativamente alla sua richezza paga maggiori tasse, sapete di quanto le tasse comunali sono cresciute dal 1871 al 1889?

Bastano tre esempi. Dal 71 la sovrimposta comunale è cresciuta, da 78 a 118 milioni; la tassa di famiglia, da 8 a 19; il dazio consumo è salito da 71 a 140 milioni!

Ma vi è ancora: Nell'alma regia Italia ogni cittadino paga all'anno, in media: per l'agricoltura, l'industria ed il commercio L. 0,13; per l'istruzione pubblica L. 1,38; per la guerra l. 14,15, e per la lista cosidetta *civile* 0.82. Eppoi direte che noi poveri italiani non siamo ben governati!

Queste cifre sono più eloquenti di qualsiasi commento.

IL CREDITO D'ITALIA ALL'ESTERO

Nel *meating* annuale della Pace, tenutosi l'altro giorno a Londra, e che riuscì imponentissimo, il deputato Lawson disse che gli italiani sono ridotti alla miseria dalle insensate spese per armamenti, e si rallegrò dicendo che questo sistema dissanguatore, perde ogni giorno d'intensità.

« Siamo ridotti alla miseria » ecco ciò che si dice di noi in Inghilterra.

E ci sono dei buffoni, da noi, che giustificano le spese militari, la Triplice ed il resto col dire che tutto ciò serve a tener alto il credito d'Italia all'estero!

Bel credito affedidio!

Questo è pei poveri

Il comm. Ramognino, direttore della polizia di tutto il *felicissimo* regno, riceve i seguenti stipendi:

Prefetto di 1. Classe	L. 12.000
Indennità di missione a L. 18 al giorno	» 6.570
Indennità di alloggio come Prefetto residente a Roma	» 3.000
Spese di rappresentanza come Prefetto di 1.a classe in città di 1.a classe	» 10.000
Spese per *carrozza*	» 3.000
Totale	L. 34.570

Poverino! *Trentaquattromila e cinquecento settanta lire all'anno!!*

E pensare che migliaia e migliaia d'operai soffrono la più desolante miseria; che tanti infelici muoiono di fame e di patimenti d'ogni genere! E fosse solo il commendatore Ramognino! — Molti e molti altri come lui, e più di lui, si pappolano di simili lautissimi appannaggi, ed intanto si studiano e si escogitano tasse d'ogni genere per soddisfare a queste *piante parassite* abbarbicate alla cassa dello Stato come tante sanguisughe. Ed invece di cominciare a ridurre tutti gli *alti* stipendi — dalla lista civile in giù — si cerca di fare le economie a spese dei *piccoli* impiegati, maestri e degli operai! Non hanno ragione i socialisti, e più di tutto, non si capisce facilmente anche da questo che tutte le leggi sono fatte dagli *alti*, dai *ricchi*, dai *privilegiati*? E fino a quando?

?

Le glorie della disciplina militare

L'altro giorno il Tribunale di Cremona fu chiamato a giudicare di tre soldati del 4.o artiglieria - un sergente e due soldati - accusati di furto.

Il sergente aveva sottratto un sacco di avena servendosi dei soldati.

Dall'interrogatorio di questi, e del sergente risultò che essi avean dato la loro cooperazione al furto *solo perchè* erano stati comandati da un superiore.

Ma non basta. Un caporale chiamato testimonio, dichiarò, interpellato esplicitamente, che anch'egli avrebbe dato mano al furto se un *superiore* gliel'avesse ordinato.

Ma non basta ancora. Un capitano, testimonio, ammise che per il modo con cui fu spiegato e compreso il regolamento di disciplina, i due soldati potessere credersi obbligati ad obbedire il superiore anche quando il superiore ordina loro cosa immorale o delittuosa.

La conclusione è dunque questa: che la educazione militare ha per. effetto di spegnere la coscienza morale.

Non basta che s'insegni ai poveri soldati che in caso di lotta politica come disse l'imperatore di Germania, essi devono anche tirare sui loro fratelli e sulle loro madri allorche il superiore comanda; ma si inculca loro di non guardare alle leggi della piu elementare onestà quando si parla loro in nome della legge di disciplina.

Il Tribunale assolvendo i due soldati come irresponsabili ha solennemente riconosciuto la immoralità della educazione di caserma. E fu giusto!

Album poetico del "Castello"

Alle signorine Elisa ed Emma Raddo distinte pianiste

Estemporaneo a tema dato e a rime obbbligate.

È la musica l'anima dell'*arte*
luce e profumo del pensier, del *core*
è favella compresa in ogni *parte*
della Terra e del Ciel come l'*amore*.

Divini geni sovra eterne *carte*
il paradiso in melodie *sonore*
tradussero a lenir di Pluto e *Marte*
le basse cure e il bellico *fulgore*.

È la musica angelica *parola*
che ci trasporta in più serena *stella*
ove tesson le idee santa *carola*.

L'uomo non ha più dolce *poesia*
più bel conforto il mondo non *abbella*
ne più vera immortal *filosofia*.

Udine, addì 6 giugno 1892.

CARLO MAGNICO.

Fantasia marina

Vieni... deh! vieni a 'l mar, fanciulla bruna;
alta è la notte, placida e gioconda,
e tenue splende il raggio de la luna
sopra la cheta limpidissim' onda.

Come bacio di donna innamorata
spira la brezza, de 'l nocchiero a 'l canto,
ridestando la tacita e beata
natura, avvolta ne 'l suo bruno ammanto.

Dà, o fanciulla, le fluenti chiome
a zeffiro gentil; a me ten vola...
soavemente chiamami per nome
e l'alma affranta per dolor consola.

Vieni... deh! vieni; in mar ci tufferemo,
e co' gioveni petti pien' d'ardore
contro le molli ondate lotteremo,
stretti in amplesso di soave amore.

Col sorriso d'amor ne le pupille
a 'l cielo azzurro il guardo fiseremo;
tu de le labbra tue l'umide stille
mi donerai, e in mar c'immergeremo.

Vieni... deh! vieni, poi che il mar c'invita;
e, ne la molle e fresca e limpid'onda,
passerem da l'ebbrezza de la vita
a quella de l'avel, bimba gioconda!

LEONIDA MALF.

Vae victis!

D'ogn' alma di mia tempra è questo il fato!
Condur la vita in guai, di mente e core
La forza consumar, spendere i giorni
In amare vicende - e morir solo!

Capanéo.

PENSIERI DI GIUSEPPE MAZZINI

Agli operai.

— Siete cittadini, avete una patria, per poter facilmente, in una sfera limitata, col concorso di gente già stretta a voi per tendenze, per abitudine, operare a beneficio degli *uomini* quanti sono e saranno, ciò che mai potreste operare perduti, Voi soli e deboli, nell'immenso numero dei vostri simili.

— Operaio non è alcuna indicazione di classe, non rappresenta inferiorità o superiorità nella scala sociale.

— Finchè non imparerete a sentire la vostra dignità, finchè non mostrerete coi fatti il desiderio d'adempiere a tutti i vostri doveri d'*uomini* e di *cittadini* — non vi date a sperare che cessino i vostri mali. Non vi sono rimedi per chi non s'aiuta.

Dai quattro venti del Castello

DA PALMANOVA

Palmanova, 10 giugno 1892.

(B) Domenica 12 corr. alle ore 4 pom., in Palmanova, invitato da questi operai, *Domenico Galati* farà la commemorazione di **Garibaldi.**

L'ora scelta, tanto per l'arrivo quanto per la partenza dei treni, renderà possibile lo accorrervi a quanti in Udine, Latisana e altrove hanno il culto per la memoria del Liberatore della patria.

*
* *

Ed ora eccovi l'indirizzo che diversi elettori politici hanno diretto giorni addietro al signor Galati:

Onor. sig. avv. Domenico Galati,

I sottoscritti elettori politici del Collegio di Palmanova, avendo saputo dal sig. conte Pietro d'Adda, che Ella trovasi ora ad Udine, sono a pregarla di voler esser così gentile di recarsi a Palmanova, affine di poter avere il piacere di stringerle la mano, e di esprimerle nuovamente la inalterabile fiducia che essi hanno in Lei.

Con la speranza ch'Ella accetterà questo invito, la ringraziano anticipatamente.

(*Seguono le firme*).

Feste a Cividale.

Domani a Cividale avrà luogo l'estrazione della tombola di beneficenza rimandata, in causa del cattivo tempo, domenica scorsa.

La cinquina è di lire 100, prima tombola di lire 250, seconda tombola lire 150.

Ogni cartella costa cent. 50.

Dopo la tombola avrà luogo sulla Piazza Diacono una grande festa da ballo a beneficio della Società operaia.

Alla sera poi grande illuminazione fantestica e fuochi artificiali.

La Società Veneta ha disposto acchè un treno speciale parta da Cividale alle ore 11.55 pom.

All'ombra del campanile

Le solite stupidaggini

del sedicente giornale del popolo (!) le abbiamo riscontrate anche nel numero di lunedì p. p. circa un cenno su un convegno di parenti ed amici in casa del cav. Sante Nodari.

Il *Friuli* su questo fatto tenta fare, con mal simulato spregio, una canzonatura delle persone che vi presero parte a questo convegno, nonchè allo stesso esimio patriotta cav. Nodari; ma, poverino, non ci arriva....

Oh giornale... impossibile! Sei proprio degno d'essere collaborato da gente che non ha più nulla.... da imparare.

Che bei tipi!

E se la fantasie nostre son basse,
A tanta altezza, non è meraviglia,
Chè sovra 'l Sol non fu occhio che andasse.
Dante.

La famosa *Triade — pardon*, volevo dire famosa — pseudo politico-amministrativa ecc. che con quell'aria di sovranità.... democratica — segno de' tempi — contro ogni legge fisica, guarda *dall'alto al basso* e con superbo dispregio noi del *Castello*, mi fa invero da ridere a crepapancia.

Cotesta Triade, *sui generis*, non forma già, che credeste, un sol Dio; oh sì! abbraccia invece *tre* Dei, divisi in *tre* persone, o *Numi di carta straccia*, che si chiamano *Padre*, *Figliuolo* e *Stefanino* — caro quel Stefanino! — felicemente regnanti in virtù del *sommo Amore* agli.... abbonati *che pagano*.

Ebbene; la sullodata Triade guarda, come dicevo, dall'alto al basso e con superbo dispregio noi del *Castello* e.... tace. Tace! ohimè; formidabile silenzio che, al dir di Cicerone, significa condanna!

Ed ora, che si fa...?
Numi di carta straccia;
Pietà di noi, pietà!!

Nanni.

Giurisprudenza.

Riceviamo e pubblichiamo.

Sì a Udine, a Cividale, Nò.

La più nobile delle missioni, in Causa penale, è la difesa d'Ufficio, in Causa civile è il Patrocinio gratuito.

Recatosi *Capanèo* a Cividale per eseguire sequestro giudiziario, a sensi dell'art. 921 C. P. C. l'Usciere sig. Nicoli, trattandosi di *Patrocinio gratuito*, accordato e confermato da varie decisioni del nostro egregio Tribunale di Udine, — si rifiutò di seguire un Decreto presidenziale ordinante il sequestro in parola, allegando dei pretesti, che, trovati infondati dall'ill.mo signor Pretore di quel Mandamento, e la ragione è chiara, non si ritirava *al momento* il *cumquibus*, il Pretore ordinava l'immediata esecuzione dell'ordine emanato dall'Ecc.mo Superiore gerarchico.

Recatisi sopra luogo, a Vernasso (Distretto di S. Pietro al Natisone) e *Capanèo* quale Procuratore legale per mandato, atti Notaio Baldissera, ed il Perito dott. Marioni, il sequestratario, l'Usciere ed i testimoni, trovata *violenta* opposizione, richiesto il Nicoli dell'aiuto della forza pubblica, si rifiutò, adducendo il motivo che *superiori disposizioni* gl' impedivano di annuire all'invito della parte istante.

Ora, interpellato egregio giureconsulto, ci riferisce che: con circolare Ministeriale, comunicata dalla nostra Procura del Re, con nota 27 agosto 1878 n. 2237 ai suoi dipendenti, prescrive che: *non si può chiedere l'intervento dei RR. Carabinieri* altro che colla sola autorizzazione del Pretore, (che brutto stile è il burocratico!) salvo nei casi di urgenza, ed in armonia, diciamo noi, al 576 C. P. C. richiedere l'intervento della pubblica forza; qui eravi molta urgenza davvero.

E chi ha trasgredito al suo dovere, abbandonando la causa degli orfani e della vedova, deve ben giustamente sopportarne le conseguenze.

E del deplorevole fatto, se ne sta informando il sig. Procuratore del Re.

Giustiniano.

Il prezzo del pane.

Avevamo promesso di ritornare su questo importantissimo argomento, che tanto interessa la classe popolare, e lo facciamo ora ben volentieri, tanto più che ci furono forniti dati positivi a tale riguardo.

Oggi il frumento vale al *maximun* lire 21.50 al quintale, e questo dà un **minimo** di chili 73 di fior di farina, non contando — per le ulteriori spese di cucinatura, tasse ed altro, — la farinella e la crusca ecc. Questo *fior di farina* viene dunque costare *a netto* centesimi 29 al chilo. Notisi l'aumento del peso stesso — riguardata la parte acquosa, che si può considerare almeno del 10 per cento circa ed avremo ancora una diminuzione maggiore sul costo, e si guardi, *badi l'on. Municipio*, si guardi se abbiamo proporzione tra il costo della farina ed *il prezzo del pane*.

Ci fu osservato che molti fornai hanno acquistato *mesi addietro* il frumento e che *in allora* valeva di più; perchè non dire che lo comprarono nel 1817, epoca per fame, ahi, troppo tristemente celebre?

E nuovamente invitiamo la solerte Commissione per l'annona a provvedere.

Ancora dei velocipedi.

Publicae utile est sine metu et in juria per itinera commeari.

Ma se ne abbiamo piene le tasche! Lo credo anch'io; però *nolite timere*, sarò brevissimo.

Dico dunque che faranno ora l'on. Giunta e l'on. Patrio Consiglio di fronte all'autocratico *Veto*, anzi al *Quos ego*, dell'onor. Giunta provinciale che addirittura gli esautora in materia di *pulizia e sicurezza delle strade*, la quale, se ragion valesse, dovrìa essere d'*esclusiva* sua competenza? Ebbene, come e perchè si vuol togliere o limitare comunque ai cittadini, legalmente rappresentati, cotesto loro sacrosanto diritto?

Checchessia, io porto fede e spero che il sullodato Patrio Consiglio s'avrà dato senz'altro le mani attorno per salvaguardare i propri attributi mercè analogo ricorso a cui spetta a senso e per gli effetti dell'art. 165 L. C. P. contro il relativo decreto d'annullamento costituente per esso, a non dubitarsi, una vera *diminutio capitis*.

Nanni.

Pavimentazione in legno nelle vie.

Ci scrivono:

Questo sistema di pavimentare le vie con dischi di rovere, e di cui già da qualche anno se ne fece esperimento in alcuni punti anche della città nostra, è tanto bello e comodo che non può non incontrare la generale soddisfazione. Esso infatti ebbe molte lodi anche dalla stampa cittadina. Non più strepito di carrozze non più tormento di calli, non più polvere non più fango... Potrà forse ostare sempre quelle benedetta questione della spesa, ma è un fatto però che l'attivazione di questo sistema, almeno per le poche vie più centriche, è proprio da tutti schiettamente e vivamente desiderata; mentre invece il nostro Municipie pare si sia fermato alle semplici prove di Via Paolo Canciani, della Posta, Cavour e Cussignacco.

Che la spesa veramente, a conti fatti sia molto più rilevante di quella del selciato ordinario, non lo possiamo credere. La superiorità della durata della pavimentazione in legno è incalcolabile, e lo attesta quel tratto di strada di via P. Canciani, in cui si eseguì il primo esperimento. Andatelo a vedere e mi direte se non è meglio che il primo giorno, più compatto e uguale come il piano di un bigliardo!

Vorremmo quindi che tale lavoro fosse proseguito senza tanto ritardo, almeno per le Vie Cavour, Mercatovecchio e della Posta, che sono le più centriche e frequentate.

Salga dunque la nostra voce sino all'Aula di Palazzo Civico e si faccia ascoltare...

A. D. C.

Passeggiata mattiniera.

Spett. Direzione del Castello

Prego la ben nota sua cortesia a voler inserire nel simpatico Giornale il *Castello* il presente articolo.

Lunedì p. p. giorno delle Pentecoste ritornando con un gruppo di amici da una visita fatta alla stupenda tettoia della nostra Stazione ferroviaria, ci siamo fermati alla metà di via Aquileia per ammirare la cadente tabella a forma di scudo che sporge sull'angolo della casa ove trovasi il recapito polveri da caccia ecc. ecc.

Questa tabella è davvero indecente e merita d'essere levata sia per sostituirne un'altra come per lasciare libero lo spazio. Crediamo che la nostra osservazione sia giusta quando si pensi che la via Aquileia è il corso principale della Città, il quale certo non dovrebbe essere meno alla parte più centrica, ove gli esterni dei negozi vanno sempre più abbellendosi con graziose tabelle molte delle quali stupendamente eseguite dall'egregio amico Mattioni.

Percorrendo poi la via Gorghi ci siamo fermati in piazza Patriarcato, palazzo ex Belgrado, recentemente acquistato dalla Provincia, e parlando dei pregiati dipinti del Quaglia esistenti nell'interno ci intrattenemmo pure a parlare del luogo reso ormai celebre per aver ospitato nelle sue mura uomini illustri tra i quali Re Vittorio Emanuele. Ora la dicitura della lapide sovrastante il finestrone centrale che ricorda la data cui fu ospite il defunto Monarca è completamente cancellata, da non discernere che la lastra di marmo nel suo colore unisono naturale.

Noi ci siamo sciolti facendo voti che quella data sia nuovamente rinnovata onde tutti sappiano e specialmente i giovani che là fu ospite uno fra i grandi che ci diedero la patria libera e indipendente.

Un abbonato.

Non andate in America.

Notizie giunte al nostro Governo circa la condizione degli italiani nella Repubblica Argentina e nel Brasile, lasciano vedere che colà i nostri connazionali sono in condizioni assai critiche e moltissimi degli emigrati in quelle lontane regioni non hanno potuto trovare nè lavoro nè i soccorsi loro promessi quando erano in patria.

Ora sono ridotti nella dura necessità di mendicare onde raccogliere i mezzi per rimpatriare.

Si darà l'«Aida».

Venerdì ebbe luogo l'adunanza dei palchettisti del teatro Sociale onde provvedere ad uno spettacolo per la prossima stagione di S. Lorenza.

Dopo seria discussione si deliberò l'apertura del teatro Sociale coll'opera *Aida*.

Benissimo.

APPENDICE DEL «CASTELLO DI UDINE» 14

UN ANTENATO

PER

DOMENICO GALATI

La sua condotta nobile e generosa, il giorno in cui una spaventevole sventura ti condannava ad entrare nel monastero, non lo ha rialzato ai nostri occhi? Tu vedi che, malgrado la sua leggerezza, noi lo giudicavamo male e ch'egli vale meglio della sua riputazione.

Titta comparve per la seconda volta e pregò la Principessa di voler discendere per presiedere ad alcune operazioni ed al trasporto di alcuni mobili onde rendere più spaziosa la sala bassa destinata a ricevere i servi dei nobili convitati. Egli non osava assumere su lui la responsabilità di quei mutamenti. La principessa si ritirò col suo vecchio servo, gettando sopra sua figlia una sguardo di dolce pietà. Allora Rosalia si diresse verso la invetriata e l'aprì lentamente.

— Ahimè! mormorò, perchè queste paure superstiziose, perchè questa diffidenza in faccia di un avenire ignoto? L'affezione che io devo al marchese di Villabianca non potrebbe essere una ingiuria alla memoria del conte di Riella... Eppure, più io mi avvicino all'atto che deve impegnare tutta la mia vita, più io soffro, più io tremo, e come se Dio volesse gettare il dubbio nella mia anima, non un piccolo angolo di azzurro, non un raggio nel cielo!

Ma come ella diceva parole, il sole pallido cominciò a dorare l'orizzonte, ed un raggio incolore penetrò debolmento fra le nubi.

— Finalmente! sospirò Rosalia, ecco forse il presagio felice che io attendeva.

VII.

I morti che ritornano.

Nella stessa ora, lo stesso raggio di sole, che era sembrato a Rosalia un sospiro del cielo, rischiarava sulla strada che conduce a Palermo dal lato dell'est, un cavaliere di ventiquattro anni circa, fermo e ben posato sopra una giumenta di buona razza, e vestito di uno di quei costumi privilegiati, i quali, per quanto possano essere negletti, rivelano la nobile origine di coloro che li portano. Da circa due ore quel cavaliere aveva percorso una distanza di più di sei leghe, grazie all'ardore della sua giumenta che non aveva cessato di portarlo al trotto. Ma allorchè egli fu in vista della città, strinse a poco a poco le redini per frenare l'impazienza della giumenta, la cui criniera fumante si drizzava alla vista del lungo spazio che si estendeva ancora davanti ai suoi passi. E fu solamente dopo molti sforzi, e grazie ad alcune carezze, che il cavaliere pervenne a moderare la sua corsa ed a costringerla e camminare al passo. Quando la volontà del focoso animale cedette infine all'impetuoso capriccio del padrone, questi abbracciò con uno sguardo soddisfatto il gruppo lontano o piuttosto la massa informe che non disegnava ancora che in un modo dubbio il posto della città di Palermo. Ma lentamente quel punto nero si divise in più parti, le costruzioni si staccarono sul fondo bianco del cielo, e le punte elaganti della vecchia cattedrale cominciavano a distinguersi.

Allora gli occhi dello sconosciuto s'inumidirono, le redini scivolarono leggermente tra le sue dita, e la giumenta si permise di caminare un po' più presto.

Alcuni minuti passarono, e lo sconosciuto scoprì le acque dell'Oreto. Esse luccicavano tra le due rive fiorite, come brillerebbe nell'erba un serpente, un piccolo serpente dalla squama inargentata. Poi sfilarono successivamente ai suoi lati le piccole cose seminate qua e là nei campi, gli stagni addormentati lungo la via e le antiche torricciuole ch'egli passando, salutava con lo sguardo, e che parevano volere rendergli facilmente il saluto.

(Continua)

Elenco delle grazie dotali

estratte domenica scorsa in ricorrenza della festa dello Statuto:

Casa di Carità — Orfanatrofio Renati.

Legato Treo — L. 31.50 — Schiffo Rosa fu Francesco, Loreto-Eustocchio Laura, Fadon Antotonia, Zolfiero Ermogene Fortuna, Simeoni Maria fu Giovanni.

Monte di Pietà.

Legato Valvasone-Corbelli — L. 189.08 — Venier Cesira Luigia di Giuseppe, Paron Maria fu Biagio.

Legato Sbroiavacca — 7.63 — Tarondo Santa fu Giuseppe.

Legati Debra e Corbelli ed altri — L. 100 — Gobitto Anna fu Luigi, Tonisso Caterina fu Antonio, Marcuzzi Emma Anna fu G. B., Pontelli Clotilde fu G. B., Gargussi Maria fu Giovanni, Della Rossa Anna fu Antonio, Corradina Annita fu Antonio, Sgobaro Teresa Clotilde fu Lodovico, Tondolo Luigia Carolina fu Giovanni, De Paoli Gioseffa fu Domenico, Buzzolo Giulio fu Andrea, Enriconi Marcellina esposta, Paparotti Santa fu Pietro, Pellegrini Giovanna Caterina fu Filippo, Cantarutti Luigia fu Antonio, Fesani Carolina esposta, Febeo Angelina fu Domenico, Fantoni Antonietta fu Domenico, Fulgini Angela Enrica esposta, Miot Maria Pierina fu Giacomo, Favotti Teresa fu Giovanni, Lestani Maria di Leonardo, Del Bianco Maria fu Riccardo, Foni Antonia fu Giovanni, Ceselli Italia fu Giacomo, Zamolo Regina di Leonardo, Rocco Teresa di Giuseppe, Carlini Lucia fu Bernardino, Matt ussi Luigia di Francesco, Moro Anna di Pietro, Moro Vittoria di Antonio, Migotti Giulia di Vincenzo, Umech Teresa di Giovanni, Zolfiera Ermogene esposta, Angeli Maria Anna di Pietro Antonio, Barbetti Rosa di Mattia, Pasquotti Maria di Antonio, Cantoni Maria di Antonio, Monegatto Santa di Giuseppe, Lodolo Domenica di Giuseppe, Stroppolo Dosolina fu Giovanni, Gavone Domenica esposta, Villalta Luigia di Giovanni, Del Negro Laura di Giuseppe, Colla Ancilla di Pietro, Zucchiatti Rosa di Luigi, Fabris Luigia di Pietro, Tonsi Caterina di Domenico, Florido Antonia di Paolo, De Vit Anna di Antonio, Santi Teresa di Pietro, Estucci Angela Antonia esposta, Bassi Lucia fu Giuseppe, Filipponi Luigia di Angelo, Susino Maria di Antonio.

Ospitale Civile.

Legato Treo — L. 31.51 — Turco Rosa fu Valentino, Schiffo Rosa fu Francesco, Visentini Teresa fu G. B., Tondolo Luigia Carolina fu Giovanni, Pecoraro Giovanna fu Michele.

Legato Drappiero — L. 15.69 — Vendramini Angela fu Giovanni, Zanella Teresa fu Felice, Carlini Rosa fu Angelo, Lotti Anna Costanza fu Costantino, Di Prampero Anna fu Marzio.

Legato ss. Trinità — L. 6.31 — Fascinato Anna fu Lorenzo, Massutti Rosa Maria fu Francesco, Molinis Angela Maria fu Giuseppe, Fascinato Italia fu Andrea, Schiffo Rosa fu Francesco, Gervasoni Angelina fu Carlo.

Legato Martinone Giacomo — L. 78.77 — Bulfoni Maria Luigia fu Giuseppe, Canciani Elisabetta di Luigi, Gavone Domenica, Gervasoni Angelina fu Carlo, Tondolo Carolina Luigia fu Giovanni, Castellani Luigia fu Santo, Zolfiera Ermogene Fortunata, Driussi Caterina fu Valentino, Umech Teresa di Giovanni, Zorattini Agnese di Nicolò.

Legato Bonecco — L. 78.77 — Picco Italia di Giuseppe, Patocco Angela di Pietro, Toffolutti Emma di Giuseppe, Erpelli Giovanna Caterina Cessis Maria Luigia.

Ospizio provinciale esposti.

Legato Canal nob. Pietro — L. 31.51 — Azaria Maria, Biandra Chiara Giuseppina, Febonis Nicoletta, Dedalo Elisabetta, Erpelli Giovanna Caterina, Barbora Dorotea, Vaserio Luigia, Angina Antonia.

Legato Attimis nob. Erasmo — L. 47.26 — Erbari Antonia, Bombella Carolina Maria.

Legato Francesco Cernazai — L. 86.40 — Enoldati Maria, Erpelli Giovanna Caterina.

La cosidetta «buona usanza» ed i accompagnamenti funebri.

Riceviamo il seguente articolo che ben volentieri pubblichiamo:

Un tasto vecchio ormai si tocca quando si parla dell'incoveniente che si ravvisa nella sostituzione di offerte alla Congregazione di Carità, invece dell'accompagnamento funebre con torcie.

La stampa accondiscendente, troppo accondiscendente o encomia o lascia passare, mentre i *promotori* di tale innovazione, progressisti *all'eccesso (!)*, baldi di aver aderenti propalano i mille argomenti a proprio favore mentre che in fondo padroneggia un fine amor proprio. Molti che adottano questo uso lo fanno per deferenza all'Istituto cittadino che nell'accrescersi dei bisogni, gli manca le richieste risorse.

Ma lasciando ad altri più intime discussioni, io dimando: in pratica fanno più bene quelli che donano due soldi perchè sia portata una torcia ad un corteo funebre, ovvero quelli che danno una lira alla Congregazione di carità? Sembrerebbe mancarvi una proporzione relativa, ma la si trova evidentemente quando si vede qualche impotente, ovvero uno stuolo di questi infelici fermi da ore dinnanzi a qualche farmacia aspettare con ansia che loro sia offerto il modo di guadagnarsi pochi centesimi. E ne hanno ben donde, che la maggior parte, sono abbattuti dalla miseria ed accasciati da quell'età che ben altro esigerebbe che un tozzo di polenta o un pezzo di pan bigio.

Ma ciò che a molti è stimolo a tale innovazione, si è il disordine che si riscontra in un corteo dove siano raggruppati molti di questi cenciosi. Vi è chi tiene tra le mani tre ed anche quattro torce cosichè o rovinano la cera o non possono tutte tenerle accese Punto allineati si mettono a crocchi, urtano, impediscono e riescono di poco contento per chi teme venir inzaccherato dalle goccie di cera liquefatta.

Ma scusino quei signori, se questo è l'unico motivo che li trattiene dal mantenere un'usanza, consacrata dai tempi, cantata dai poeti, e di maggior soddisfazione a chi ne sente l'interesse, perchè non si può togliere questo inconveniente? Si potrebbe invocare un serio provvedimento per limitare il numero delle torcie per ciascun portatore, preferendo chi ha maggior bisogno, e poi far sì che tutti sfilino ordinati e in atteggiamento composto quale s'addice alla mesta circostanza. Così facendo credo che il funebre accompagnamento riuscirebbe più decoroso, e si procurerebbe insieme alla soddisfazione delle famiglie un *vero* sollievo a tanti bisognosi.

Son poi certo che se la stampa cittadina, quella stampa cioè che si pregia di esser il portavoce dei cittadini, l'espressione del comune sentimento, avesse fin da principio parlato ben chiaro, la cosa avrebbe presa altra piega.

Ma nella chiesa coi santi e.... con quel che segue. G. G.

Strana e fenomenale semente bachi.

Ci scrivono:

Un certo *Vallade* di Feletto Umberto ebbe, tempo fa, da un certo *Tacco* della semente bachi per farli nascere ed allevare.

Ma sventura incolse il povero *Vallade*, giacchè i bachi dopo nati, stettero la bagatella di circa un mese senza fare la prima muta, cioè senza mai dormire.

Vallade restò sbalordito di fronte a tale fenomeno, unico anzichè raro negli annali bacologici, e perciò fu nella dura necessità di gettare il tutto nel l tamaio affine di salvare almeno la foglia dalla distruzione di questi bachi infecondi.

In seguito a questo *splendidissimo risultato* ottenuto da quella non mai abbastanza lodata semente, spacciata con tanta pompa dal sullodato *Tacco*, *Vallade* manda i suoi più sentiti ringraziamenti e relativi acci..... d'erba.

Lettori, *risum teneatis.* B.

Banda militare.

Programma dei pezzi che la banda militare eseguirà oggi dalle ore 7 alle 8 1/2 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia		
2. Marcia e Duetto «Machbet»	Verdi
3. Atto III. «Marta»	Flotow
4. Valtzer «La patria del Friuli»	Roggero
5. Fantasia «La mezzanotte»	Carlini
6. Polka	N. N.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 9, il Circolo filodrammatico friulano in unione alla Società corale Mazzucato rappresenterà: *La Maridaròle*, scene campestri, divise in tre parti in dialetto friulano, del signor Francesco Nascimbeni, con cori e villotte musicate dal maestro Franco Escher.

Ringraziamento.

I sottoscritti sentono il grato dovere di rendere pubblicamente infinite azioni di grazie all'egregio dott. Rizzi cav. Ambrogio per le premurose ed efficaci cure prodigate alla loro cara figlia Adele durante la sua grave malattia, e che valsero a ridonarle la salute.

Ringraziano pure riconoscenti, tutte quelle egregie persone, care e gentili, che presero parte alla loro angoscia.

Giuseppe e Rosa Del Torre
Conjugi.

La medicina moderna.

Oggi la medicina troppo intenta all'anatomia patalogica tende a vedere di mal occhio alcune parole con cui l'esperienza dei secoli esprimeva certi disturbi d'indole generale del nostro organismo e dipendente dalla viziata crasi del sangue. Combattere l'erpetismo, come osserva il più esimio dei clinici del nostro secolo il prof. Baccelli, è guerra di parole, l'erpetismo e generalizzato. Si associa spesso alla clorosi e all'anemia. Le faringiti granulose, le alterazioni uterine più ovvie, alcune eruzioni cutanee persistenti sono la dimostrazione in certi casi pure per il volgo di un'alterazione della composizione del sangue. Provvedere a tempo è dovere delle famiglie, e i medici moderni come gli antichi vanno d'accordo nel ritenere che senza un potente rimedio che ripristini la crasi sanguigna l'erpetismo è terreno adatto nella giovinezza, allo sviluppo di ben più temute malattie infettive, specie la tubercolosi. La preparazione medicinale che meglio corrisponde a restituire il sangue nella sua normalità è lo Sciroppo Depurativo di Pariglina composto che contiene 1/5 di estratto Salsapariglia e 2/5 di altri estratti e che valse all'inventore Chimico G. Mazzolini di Roma, speciali onorificenze. Si vende in tutte le migliori farmacie del mondo al prezzo di L. 9.

Deposito in *Udine*, farmacia Commessatti — *Trieste*, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — *Gorizia*, farmacia Pontoni — *Treviso*, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — *Venezia*, farmacia, Botner, farmacia Zampironi. N. B. Mandando il solo biglietto da visita allo stabilimento Chimico Mazzolini Roma, si riceverà opuscolo metodo d'uso.

POSTA ECONOMICA

Sig. A. D. C. — Non pubblicammo i suoi versi perchè soggetti a diverse correzioni.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 5 all'11 Giugno 1892.

Nascite.

Nati vivi	maschi 15	femmine	10
» morti	—		1
Esposti	1	»	1
		Totale n.	28

Morti a domicilio.

Carolina Tettamanzi-Gosetti fu Luigi d'anni 56 pensionata — Secondo Zuccolo di Gio Batta di giorni 25 — Luigi Moretti di Leonardo d'anni 39 facchino — Giacomo Guatti fu Antonio d'anni 53 fornaio — Agostino Bertuzzi fu Natale d'anni 83 possidente — Giulia Peressutti-Gaspare fu Giacomo d'anni 82 contadina — Maria Ciani di Luigi di mesi 1 — Antonio Renier di Gasparo d'anni 72 professore di lingue.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Perissutti fu Giacomo d'anni 45 contadina — Rosa Truant-Paron fu Gioachino d'anni 48 contadina — Nicolò Fili, poni fu Nicolò d'anni 53 facchino — Paolo Rovere fu Pietro d'anni 70 agricoltore — Rosa Sgobinno-Gottardo di Antonio d'anni 56 casalinga — Pasqua Calligaris-Fantini fu Bartolomeo d'anni 68 contadina — Cav. Carlo Toni fu Carlo d'anni 53, capitano della Riserva.

Totale n. 15.

Dei quali 3 non appartenenti al Comune d'Udine.

Matrimoni.

Luigi Calcaterra operaio di ferriera con Regina Zamolo setajuola.

Pubblicazioni di matrimonio che si espongono oggi nell'albo municipale.

Gio: Battista Mattiussi mugnajo con Luigia Bulfoni serva — Stanislao Durlì calzolaio con Rosa Gentili serva — Pietro Tomadini agricoltore con Maria Taboga contadina.

Notizie varie

Per i disperati.

Leggete, o voi tutti che vi occupate dell'arduo problema della ricchezza.... che non avete; si tratta di monete di oro...

Sono in circolazione:

150,000 milioni di pezzi da 20 fr. — 70 milioni di pezzi da 10 franchi — 42,200,000 pezzi da 5 franchi — 5,100,000 pezzi da 40 franchi — 940,000 pezzi da 50 franchi — 600,000 pezzi da 100 franchi.

Eppoi ci sono le sterline, i dollari, i rubli, le lire turche e tutte le monete d'oro di tipo non decimale.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

UN MIRACOLO SENZA ESEMPIO

Senza pompa, senza strepiti, quasi clandestinamente, è avvenuto in Italia uno di que' miracoli da far ricordare le leggende antiche. Distruggere la callosità che forma il restringimento uretrale, è stato sempre un problema difficile a risolversi, anche con mezzi meccanici.

All'annunzio che i soli Confetti Costanzi distruggevano tale callosità e che guarivano radicalmente in 2 o 5 giorni anche tutte le altre malattie genito--urinarie di qualsiasi data, specialmente le così dette goccette militari, flussi bianchi delle donne, incontinenza d'orina, bruciori uretrali, arenelle ecc. non pochi signori medici si fecero le più grandi meraviglie, tanto che taluni, senza neanche sperimentarli, li hanno persino sconsigliati ai loro clienti che ne avevano già intrapresa la cura.

Ciò non pertanto, siccome la verità o presto e tardi trionfa sempre, in breve si ottennero tanti o tali risultati da procurare all'inventore la non comune soddisfazione di ricevere da ogni dove centinaia di certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti anche da restringimenti e scoli cronici di oltre 20 anni!...

Per maggiori schiarimenti veggasi l'interessante avviso in quarta pagina col titolo: *Miracolosa iniezione o Confetti Costanzi.*

GIUSEPPE BARBETTI

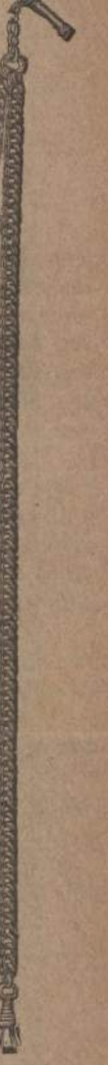
UDINE - Vicolo Sillio, a S. Cristoforo - UDINE

Costruzione riparazione parafulmini; ultimi sistemi perfezionati Franklin ed Andervolt. — Premiato alla Esposizione Partenopea; — chiamato dalla fiducia del Governo alla costruzione del benefico ed indispensabile apparato persino sui culmini della S. Casa di Loreto, — avendo eseguiti tanti lavori in Provincia, ultimo tra i quali quello sul campanile di Terenzano, il Barbetti, che non teme nessuna altezza è ben sicuro di essere onorato da numerose commissioni, assicurando puntualità ed esattezza nella esecuzione dei lavori, nonchè modicità assoluta nei prezzi.

GIUSEPPE BARBETTI
con recapito altresì in Via Poscolle N. 14.

G. FERRUCCI

UDINE — via Cavour — UDINE



Orologeria

Unico deposito in Friuli della fabbrica E. Bornand e Comp. St. Croix.

Remontoir d'oro e d'argento, Cronometri, Cronografi, Ripetizioni, Sveglie tascabili, Orologi senza sfere. Pendolo da muro e da tavolo, Regolatori astronomici, Angolari per stazioni di ferrovia.

OREFICERIA

Massima varietà in ogni genere dal più corrente al più ricco; gioielli, brillanti, perle. Oro fino garantito.

Deposito Argenterie, posate, vasellame, astucci per doni.

Decorazioni, Ordini equestri.

Remontoir metallo da L. 8 a L. 30.
Remontoir argento da L. 15 a L. 100.
Remontoir d'oro da L. 30 a L. 500.

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 a, I. piano.

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti COSTANZI

Garantiti anche con pagamento a cura compiuta mercè deposito da convenirsi coll'inventore per tutte le malattie dell'apparecchio urinario in ambo i sessi e specialmente pei stringimenti uretrali di qualsiasi data, arenelle, bruciori, incontinenza d'urina, flussi bianchi delle donne (Leucorree), e per le così dette goccette militari (Bleunorree).

Le gonorree e le ulceri recenti in genere si guariscono in 2 o 5 giorni ed in 20 o 30 giorni tutte le malattie sopraccennate per quanto croniche esse sieno, e ciò a dati certi e senz'uso di nessun ordegno meccanico o simile.

Gl'increduli sono pregati di leggere attentamente i seguenti N. 6 documenti che fanno parte dell'interessante e mondiale collezione di altri 2 mila attestati consimili che possiede l'inventore, attestati visibili a chiunque, tutti i giorni, meno i festivi, metà a Parigi, Rue Louis-le-Grand, 30, près l'Opera, e metà in Napoli, Via Mergellina, 6.

RESTRINGIMENTO DI 22 ANNI!...

Il mio restringimento era arrivato al non *plus ultra* ed ero giá sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggo liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa via Cariola, n. 16.

Pisa, 1 luglio 89.

Vincenzo Marzovilla, presso il Genio Militare.

FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE

Avendo più volpe nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'injezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorree inveterate, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati. — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 novemb e 1886.

Prof. Emilio Di Tommaso

Visto per la firma del dott. Emilio Di Tommaso

Il Vice Sindaco f. *D. Pasquali.*

RESTRINGIMENTO E CATARRO DI 5 ANNI.

Pregiatissimo sig. professore,

Dopo l'uso di 5 scatole dei vostri Confetti vegetali e coll'impiego di 22 giorni mi trovo perfettamente liberato da un restringimento uretrale con catarro che da 5 anni mi perseguitava. Vi porgo, pertanto, un attestato di lode e di gratitudine per i vostri Confetti che ritengo insuperabili.

Castiglione delle Stiviere (Mantova) 7 marzo 85.

Desenzano dott. Deodato, sindaco di Castiglione.

SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene. — Lecce, li 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi, droghiere, via Cavour, 16.

SCOLI GUARITI IN 48 ORE!...

Somministrato le vostre preziose specialità a due individui affetti di Blenorragia già ribelle a vari rimedii, dopo 48 ore si sono perfettamente guariti con grande stupore. — Un bravo davvero al nostro prof. Costanzi che fra tanti specialisti, è stato l'unico fin oggi che ha saputo così bene studiare un rimedio efficacissimo contro una malattia importante e fastidiosa.

Con distinti ossequi.

Prata (Avellino), 6 dicembre 1887.

Posquale Span, farmacista.

MALATTIE VARIE.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed injezione, e, ad onore del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il sig. Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro) 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano, Medico chirurgo.

Questi due preziosi medicinali sono stati autorizzati alla vendita, e siccome inalterabili, si trovano, colla prescritta formula in apposita etichetta, in tutte le migliori farmacie dell'Universo.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa, indispensabile a becco corto, igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

A UDINE nella Farmacia **Augusto Bosero** alla *Fenice Risorta.*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.i** Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Mason Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi fratelli* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » » *Billiani Luigi* farmacista
A Maniago » » *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E.* e *Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			**DA VENEZIA A UDINE**		
1.50 ant.	misto	6.45 ant.	4.55 ant.	diretto	7.35 ant
4.40 »	omnibus	9.— »	5.15 »	omnibus	10.05 »
11.15 »	diretto	2.15 pom	10.45 »	id.	3.14 pom
1.10 pom.	omnibus	6.10 »	2.10 pom.	diretto	4.46 »
5.40 »	id.	10.30 »	6.05 »	misto	11.30 »
8.08 »	diretto	10.55 »	10.10 »	omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA			**DA PONTEBBA A UDINE**		
5.45 ant.	omnibus	8.50 ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15 ant
7.45 »	diretto	9.45 »	9.19 »	diretto	10.55 »
10.30 »	omnibus	1.34 pom	2.29 pom.	omnibus	4.56 pom
4.56 pom.	diretto	6.59 »	4.45 »	id.	7.30 »
5.25 »	omnibus	8.40 »	6.27 »	diretto	7.55 »
DA UDINE A TRIESTE			**DA TRIESTE A UDINE**		
2.45 ant.	misto	7.37 ant.	8.10 ant.	omnibus	10.57 ant.
7.51 »	omnibus	11.18 »	9.10 »	misto	12.45 pom
3.32 pom.	misto	7.24 pom	4.40 pom.	omnibus	7.45 »
5.20 »	omnibus	8.45 »	8.05 »	misto	1.20 ant.
DA UDINE A PORTOGRUARO			**DA PORTOGRUARO A UDINE**		
7.47 ant.	omnibus	9.47 ant.	6.42 ant.	misto	8.55 ant.
1.02 pom.	misto	3.35 pom	1.22 pom.	omnibus	3.17 pom
5.10 »	omnibus	7.23 »	5.04 »	misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE			**DA CIVIDALE A UDINE**		
6.— ant.	misto	6.31 ant.	7.— ant.	omnibus	7.28 ant.
9.— »	id.	9.31 »	9.45 »	misto	10.16 »
1.20 »	id.	11.51 »	12.19 pom.	id.	12.50 pom
3.30 pom.	omnibus	3.58 pom	4.20 »	omnibus	4.48 »
7.34 »	misto	8.02 »	8.20 »	id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
8.— ant.	Ferrovia	9.42 ant.	6.50 ant.	Ferrovia	8.32 ant.
11 15 »	»	1.00 pom.	11.— »	P. G.	12.20 pom
2.35 pom.	»	4.23 »	1.40 pom.	Ferrovia	3 20 »
5.55 »	»	7.42 »	6.— »	P. G.	7.20 »

Da Udine a Casarsa parte un misto a ore 7.35 ant. arrivando alle 9.15 pure antimeridiane.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo a ore 1.05 pom.

AVVISI in terza e quarta
AVVISI pag. a miti prezzi

GLORIA Liquore Stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz. Questo liquore acresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara e si vende dal Farmacista **Sandri** in Fagagna, ed in UDINE alla Farmacia **Alessi.**

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali mistificazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO

Specialità del Premiato Stabilimento A. Banfi di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Il Ferro China *Bisleri genuino porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta una forma di francobollo con impressovi testa di leone in rosso e nero.*

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai farmacisti, signori G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni nonchè presso i principali droghieri, pasticcieri, liquoristi e caffè. Guardarsi dalle contraffazioni.

Udine, 1892, Tip. Cooperativa